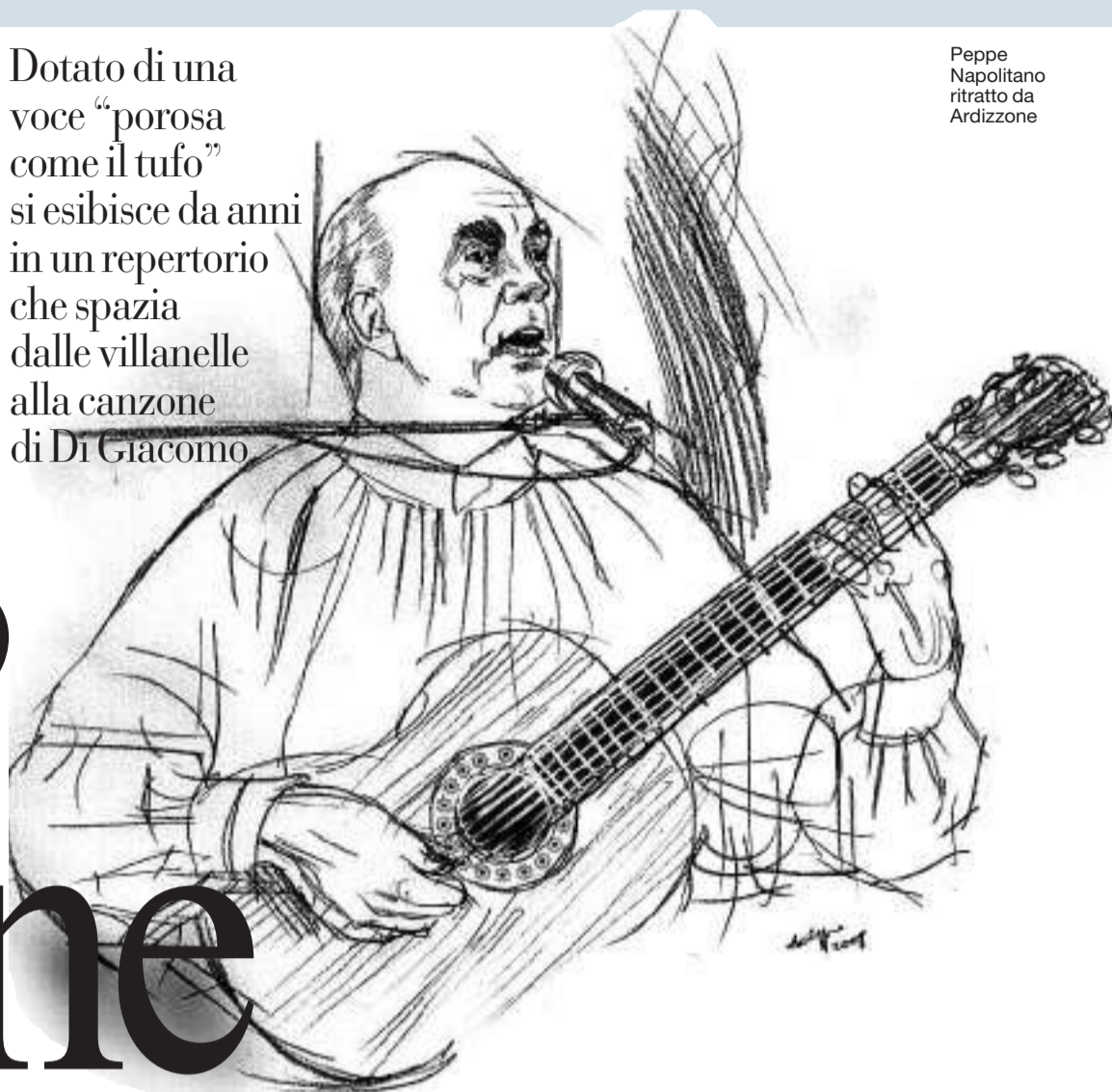


**Peppè
Napolitano**

Dotato di una voce "porosa come il tufo" si esibisce da anni in un repertorio che spazia dalle villanelle alla canzone di Di Giacomo

Peppè Napolitano ritratto da Ardizzone



L'artigiano della canzone

Una vita con Sergio Bruni, il maestro dimenticato

GOFFREDO LOCATELLI

NON ama i confronti. Adora essere riconosciuto per quello che certamente è, un personaggio diverso, appassionato e tagliente nelle sue convinzioni. Era il 1986 quando debuttò con "I Nuovi Cantori di Napoli" al Sannazaro. E quello spettacolo, impreziosito dalla presenza di Sergio Bruni e dalle orchestrazioni di Roberto De Simone, riscosse un grande successo. Da allora Peppè Napolitano promuove la canzone d'arte attraverso se stesso e quello che sa fare. «La mia scelta è da artigiano rigoroso — dice — mi piacciono le cose fatte bene». Con questo slogan va diffondendo nel mondo la tradizione musicale partenopea attraverso le nostre rappresentanze diplomatiche e tra gli studenti delle scuole con concerti-lezioni di alto livello esecutivo. «Trasmetto uno stile di canto etnico che ai giorni nostri è degenerato e forse sta per estinguersi».

Cinquantotto anni, padre di due figlie, Peppè vive a Cercola e appare, per le cose che fa, come l'ultimo dei Mohicani. Il lungo sodalizio con Sergio Bruni, del quale è stato allievo prediletto e depositario di mille confidenze, lo ha spinto, oltre che a cantare, a riproporre il sogno del maestro: dar vita a un centro della cultura e delle tradizioni canore e musicali napoletane. Un obiettivo ambizioso che lui spiega così: «Nel corso degli anni la nostra canzone si è diffusa universalmente, è stata tradotta in tutte le lingue. Non esiste

nessun luogo dove il processo d'identificazione tra una città e la sua produzione poetico-musicale è così pieno e totale. Eppure a Napoli non c'è una struttura per apprendere quest'arte canora». «Ci sono tanti ragazzi - sottolinea - che hanno una voce straordinaria, ma cantano canzoni banali abbandonando la specificità della canzone napoletana».

Fuori dai circuiti commerciali, Peppè si autopromuove senza clamore, e per rivendicare la propria diversità racconta che, da uomo di carattere, ha persino rifiutato di cantare a Palazzo Reale. «Avrei dovuto fare l'intrattenitore mentre gli ospiti consumavano il buffet. Un'assurdità. Dice una canzone di Sergio Bruni: "levatem' a cravatta, levatem' a giacchetta, ma lasciam' a libertà"».

Risale ad agosto scorso l'ultimo concerto tenuto nel chiostro di Santa Maria La Nova. Dotato di una voce definita "porosa come il tufo", Peppè si esibisce da anni in un repertorio che spazia dalle villanelle del cinquecento alla canzone digiacomiana e successiva: un percorso canoro nella forma più tradizionale. «Io e il mio gruppo siamo da anni impegnati a liberare la canzone napoletana dall'improvvisazione e dalle vocalità e gestualità esagerate».

Tante le rassegne concertistiche realizzate negli anni, e le sue tournée all'estero. Dal Vokal Festival di Dortmund al Festival "Les Allumees" di Nantes, da Parigi al British Museum di Londra, dalla Casa della Letteratura di Monaco di Baviera al

"Festival en Beaujolais", passando per New York, Tobruk, Bengasi, Bastia, il Maxim Gorki Theater di Berlino, l'Università di Lione. Due anni fa ad Algeri, invitato dall'ambasciata italiana, tenne un concerto alla presenza di 27 ambasciatori, e poi si esibì alla tv algerina.

Peppè sa rivelare di sé le vibrazioni più intime confessando che da giovane aveva un'idea in testa e pochi soldi in tasca. E che ha sofferto la gaiezza dei disperati, quella che ti porta a occultare la profondità e a tenere tutto in superficie. Un impasto di cose che gli ha lasciato il segno. «Mio padre era un povero disoccupato, vivevamo a Ponticelli in una casa che, al confronto, la grotta di Betlemme era l'ho-

la mia vita. — racconta con qualche traccia di nostalgia — Lo vidi un giorno alla Torretta seduto in una Renault 5. E io, timido e imbarazzato, ero indeciso se avvicinarmi. Fui spinto a farlo da una mia amica. Dapprima lui mi scambiò per un poeta, poi quando seppi che volevo cantare mi disse che era curioso di sentirmi e, per incoraggiamento, mi diede il suo numero di telefono». Peppè registrò una cassetta con quattro canzoni e sei mesi dopo telefonò a Bruni per portargliela a sentire. «Ascoltò "Mmiez' o grano", di Nicolardi, ma a metà canzone bloccò il nastro. Addio, pensai, mo' mi caccia. Invece disse: quanti anni hai? Trentatré, risposi. E dove sei stato nascosto per tutti questi

anni?». Fu Sergio Bruni, severo, a trasmettergli il rigore delle cose che agli altri poteva apparire maniacale. «Per fare lo spettacolo al Sannazaro ricordo che provammo a casa sua per un anno intero e poi di notte nel teatro, aspettando che uscisse prima il pubblico. Negli anni ottanta, Bruni era un idolo canoro: tutti i partiti lo corteggiavano per averlo in lista, offrendogli l'assessorato alla cultura. Ma lui rifiutò sempre. Era stato combattente partigiano, devotissimo alla Madonna di Loreto, ma si teneva lontano dalla politica». Bruni è morto il 22 giugno del 2003. «Era una domenica — ricorda Peppè — il maestro fu sepolto momentaneamente a Somma Vesuviana, in una tomba anonima offerta da un parente. I politici del tempo presero l'impegno solenne di riportarlo presto nel cimitero di Napoli, a Poggioreale. Invece sono passati cinque anni ed è ancora lì».

Tutti i grandi cantanti napoletani, tranne Giacomo Rondinella, sono pressoché dimenticati. Peppè li cita uno per uno: Franco Ricci, Tullio Pane, Aurelio Fierro, Roberto Murolo, Renato Abbate, Nunzio Gallo, Maria Paris, Renato Carosone, Mario Merola. «Non per vedere le cose con gli occhiali scuri, ma se si continua così la canzone napoletana è spacciata. Bisogna arrestare il declino prima che sia troppo tardi. Perciò mi sono trasformato in promotore culturale presentando un progetto per un teatro stabile della canzone napoletana. È stato bene accolto, tra brevi si dovrebbe concretizzare».

Se si continua così la musica napoletana è spacciata, bisogna arrestare il declino

tel Hilton. Fino a che tamponai i bisogni materiali trovando un lavoro al Commissariato per la ricostruzione post-terremoto». Ma non è facile fare il passacarte coltivando internamente la passione per il canto. Il fatto è che se non ti offrono la tentazione, è inutile dichiararsi santo. La tentazione di Peppè fu l'incontro con il principe della canzone napoletana: Sergio Bruni. «È stato la colonna sonora del-

anni? Tu hai il codice per cantare queste canzoni. Proprio così disse, il codice».

Questione di feeling: frequentando per vent'anni la casa di Bruni, una villa del parco Maria Cristina di Savoia, Peppè imparò a suonare la chitarra e ad affinare il canto. «Andavo a scuola da lui dalle 11 di sera fino alle due e mezza di notte, poi tornavo a casa e mi spellavo i polpastrelli esercitandomi nel bagno per non farmi

Farmacie di turno oggi

VOMERO
FARMACIA CANNONE
dott. Italo Del Vecchio
Via Scarlatti, 79/85
Tel. e Fax **0815781302**
0815567261
OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI DIETETICI
PREPARAZIONI GALENICHE
VETERINARIA
APERTA GIORNO E NOTTE

FARMACIA SANTANTONIO
Dott.ssa Maria Luisa IEPARELLI
Via Campana, 46,48
Tel. **081.0602621**
Quarto-Licola
APERTI 24 H

ARENELLA
FARMACIA DE TOMMASIS
P.zza Muzii, 24,25,26
Tel **081 5783571 - 5563156**
e mail: detommasis@tiscalinet.it
24 ore tutto l'anno

ZONA CHIAIA
FARMACIA SALUS
Via Chiaia, 153 - NAPOLI
Tel. **081.417001**
Fax **081.2512207**
OMEOPATIA • DERMOCOSMESI
PREPARAZIONI MAGISTRALI
www.farmaciasalus.it

ZONA STELLA S. CARLO ARENA
INTERNAZIONALE RICCIARDI
Via S. Teresa degli Scalzi, 106
adiacente Museo Nazionale
uscita Tangenziale Capodimonte
Tel. **081.5442136**
APERTA GIORNO E NOTTE
24h su 24h 365 GIORNI
APERTA ANCHE TUTTE LE DOMENICHE
ED I FESTIVI INFRASETTIMANALI

Per questa pubblicità su
la Repubblica Napoli:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Riviera di Chiaia n° 215
80121 Napoli
Tel. **081 4975811**
Fax **081 406023**
lun./ven. 9/13 - 14.30/18.30

Farmacie notturne

CHIAIA - RIVIERA
LORETO
Dott. Teresa Gallo - Via M. Schipa, 25-33
(Adiacente ospedale Loreto Crispi)
Omeopatia - Tel. **081 7613203**

SELLITTI
Riviera di Chiaia 169
(Adiac. S. Maria in Portico) - Tel. **081680000**

FUORIGROTTA - BAGNOLI
COTRONEO
P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto
Tel. **0812391641-0812396551**

FERRARA
Via Caio Duilio, 66 - Fuorigrotta
(200 mt. a sx dall'uscita del tunnel di Fuorigrotta)
Tel. **0812395467**

SAN PAOLO
Dott. Guglielmo Conte
Via Leopardi 144
Tel. **0815930740**

VICARIA - MERCATO PENDINO - POGGIOREALE
GRILLI
Via Arenaccia, 106/D
Tel. **0817807109**

MELILLO
Angolo Piazza Nazionale - Cal. Ponte di Casanova, 30
Tel. **081260385 - Aperta Giorno e Notte**

S. CARLO
APERTI TUTTE LE DOMENICHE E FESTIVI
C.so Garibaldi, 219 (P.zza Carlo III)
Tel. **081449306 - 081458711**

VOMERO - ARENELLA
ALFANI
Via Cilea, 122
Tel. **0815604582**

CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Varvittelli)
Tel. **0815781302 - 081 5567261**

DE TOMMASIS
24 ORE TUTTO L'ANNO
P.zza Muzi, 24
Tel. **0815783571 - 5563156**

POSILLIPO
KERNOT
Via Petrarca, 173
Tel. **0815752610**

STELLA - S. CARLO
RICCIARDI
Dott. Michele
Via S. Teresa degli Scalzi, 106 - Tel. **0815442136**
servizio notturno 365 giorni

PISCINOLA
la FARMACIA
di De Luca - Dott.ssa Felicia
Via Pebliscito, 18 (sotto il ponte della 167)
Tel. **081 5852910 - Gruppo Di Giacomo**

QUALIANO
SANTANTONIO
Dott.ssa Maria Luisa IEPARELLI
Via Campana, 46,48 - Tel. **081.0602621**
APERTA 24 H

Per questa pubblicità su la Repubblica Napoli:
A. Manzoni & C. S.p.A.
Riviera di Chiaia n° 215 80121 Napoli
Tel. **081 4975811** Fax **081 406023** lun./ven. 9/13 - 14.30/18.30